



Consiglio Regionale della Campania

| |
|-------------------------------------------|
| VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE |
| 18 LUG 2016 |
| PROT. N. 207 |

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014159/U Data: 18/07/2016 11:37
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti della VIII, VII, III e II
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: "Interventi per favorire la coltura della canapa (cannabis sativa) e le relative filiere produttive". Reg. Gen. n. 321

Ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Oliviero e Maurizio Petracca.
Depositata in data 14 luglio 2016

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

**VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame
VII, III e II Commissione Consiliare Permanente per il parere**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli 18 LUG. 2016

IL PRESIDENTE



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

PROPOSTA DI LEGGE

“Interventi per favorire la coltura della canapa (cannabis sativa) e le relative filiere produttive”

A firma di

Gennaro OLIVIERO

PETRACCA



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

Relazione Illustrativa

La canapa è un coltura nobile e antica, grazie alla quale fino alla metà del secolo scorso la Regione Campania contribuiva a rendere l'Italia il secondo Paese al mondo per quantità di canapa prodotta e il primo per qualità della fibra; è una pianta estremamente versatile e dalle molteplici applicazioni e costituisce una risorsa preziosa per favorire un modello di sviluppo economico sostenibile.

Appartenente alla famiglia delle Cannabinacee, ha un ciclo primaverile-estivo e rappresenta una coltura di rotazione ed incentiva l'approccio ad un'agricoltura sostenibile in quanto non necessita di fitofarmaci e pesticidi, richiede scarsa irrigazione e in aggiunta a tutto ciò durante la sua crescita assorbe una quantità maggiore di CO₂ e produce più ossigeno di un bosco a parità di superficie; la pianta stessa funge da diserbante naturale grazie all'azione svolta dalla sua fitta vegetazione che soffoca la crescita di erbe infestanti e ciò, unitamente all'azione perforante esercitata dai fittoni (radici), impedisce l'effetto costipante della pioggia sul suolo ed apporta miglioramenti all'aspetto fisico-meccanico del terreno, inoltre la sua coltura è multifunzionale, in quanto consente da un solo prodotto agricolo di ricavare materie prime da destinarsi a tutti (o quasi) i comparti industriali (agro-alimentare, cosmetica, tessile, cartario, farmaceutico, agro-meccanico, energetico).

La canapa offre:

1. I semi, che possono essere mangiati crudi (interi o decorticati) e dai quali si possono ottenere, attraverso la premitura a freddo, olio ricco di Omega 3/Omega 6 e con elevato valore biologico e farina che trova impiego nella produzione di pane, pasta e biscotti. Essendo ricchi di vitamine, proteine e amminoacidi rappresentano un'importante risorsa per la salute poichè aiutano a



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

- prevenire patologie quali il colesterolo, l'artrite, l'asma, migliorano il metabolismo e rafforzano il sistema immunitario.
2. L'olio a destinazione industriale non alimentare, importante in quanto da esso possono essere ricavati saponi, cosmetici, cere, lubrificanti, vernici con qualità notevolmente superiori rispetto ai prodotti derivati dal petrolio e soprattutto totalmente biodegradabili ed ecocompatibili;
 3. Le fibre corte (identificate come fibre tecniche) che trovano impiego nell'automotive sia per la componentistica interna che per la scocca esterna (attualmente negli Stati Uniti per ogni vettura vengono utilizzati circa 15kg di fibra mentre in Europa siamo fermi a 3 Kg ed è probabile che verrà imposto un adeguamento in tal senso dal momento che la normativa vigente impone ai costruttori l'aumento di materiali riciclati e naturali fino al 85%) e nella bioedilizia con conseguente elevato risparmio energetico e notevoli effetti benefici sull'ambiente (i materiali necessitano per la loro estrazione, trasformazione, impiego e smaltimento di bassissimi livelli di energia, contribuiscono a ridurre CO2 e abbattano notevolmente il fabbisogno energetico dell'edificio);
 4. Il canapulo che trova applicazione sia in bioedilizia che come materiale per la disoleazione delle acque inquinate;
 5. Le fibre lunghe dalle quali si ricavano pregiati tessuti destinati ai settori abbigliamento ed arredo;
 6. Lo stelo intero che può essere utilizzato per produrre cellulosa o per la produzione di energia.

Un altro importantissimo aspetto riguarda le proprietà di fitodepurazione della canapa esercitate attraverso l'apparato radicale che è in grado di estrarre dal terreno materiali



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

inquinanti, alcuni metalli pesanti ed addirittura scorie radioattive (si pensi all'utilizzo negli anni '90, insieme ad altre colture quali il girasole, per la depurazione del suolo e delle acque dopo il disastro di Chernobyl in Ucraina). La biomassa derivante dalla fitodepurazione viene analizzata per verificare gli inquinanti contenuti e per stabilirne la destinazione, può essere utilizzata per usi industriali non alimentari o verrà direttamente smaltita in forni con filtri antiparticolati idonei ad ottenere volumi minimi di cenere da stoccare in spazi ridotti. La fitodepurazione rappresenta oggi uno dei più economici e promettenti metodi di depurazione del suolo per tutti i siti inquinati da metalli pesanti.

Un recente studio condotto in Arabia Saudita dal dipartimento di Farmacologia dell'Università di Al-Asha ha, inoltre, provato come le peculiarità fitodepurative della canapa apportino benefici anche alla salute dell'uomo dimostrando che il CBD (cannabidiolo), metabolita contenuto nella cannabis, può prevenire danni al fegato provocati dal cadmio, metallo pesante che, attraverso processi industriali, viene disperso sia nell'ambiente sotto forma di polvere che nell'acqua, si può trovare in molti tipi di fertilizzanti e conseguentemente nel nostro cibo. Il CBD grazie alle sue proprietà antiossidanti ed antinfiammatorie potrebbe, dunque, contrastare gli effetti dannosi del cadmio sul nostro organismo.

La canapa si presta, dunque, per tutto quanto sopra enunciato a essere una risorsa preziosa per svincolare il sistema industriale dalle materie prime di origine fossile e a porsi come possibile soluzione all'annoso problema del depauperamento delle risorse naturali. La filiera della canapa, grazie anche ad un crescente senso civico, una maggiore consapevolezza ambientale e alla forte richiesta da parte dei consumatori ad utilizzare derivati della canapa, rappresenta un mercato con altissimo potenziale di sviluppo.



VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile

Pertanto, partendo dal presupposto che solo attraverso la sinergia tra istituzioni, realtà aggregative, aziende e sostenitori si può favorire la reintroduzione della canapa, la presente proposta di legge si pone l'obiettivo di incentivare la coltivazione, la trasformazione e la commercializzazione della canapa al fine di rilanciare l'Agricoltura, settore di importanza strategica per la Regione Campania, favorire nuove e maggiori opportunità occupazionali e per promuovere un nuovo modello di sviluppo economico e territoriale sostenibile.



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

Relazione Finanziaria

Agli oneri per l'attuazione della presente legge, si provvede mediante l'incremento per l'anno 2016 della Missione 16, Programma 1, Titolo 2 del bilancio di previsione finanziario per il 2016-2018 di euro 30.000,00, mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla Missione 16, Programma 1, Titolo 2 del medesimo bilancio.



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione Campania, nel quadro delle politiche di multifunzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti, promuove e favorisce il ripristino della coltivazione della canapa industriale (*Cannabis sativa* L.) sul territorio regionale, quale coltura da reddito, per i diversi impieghi dei suoi derivati, nonché quale specie vegetale in grado di ridurre l'impatto ambientale in agricoltura.
2. La presente legge reca norme anche per favorire lo sviluppo, su base territoriale, di filiere produttive integrate riguardanti i prodotti realizzabili attraverso la coltivazione della canapa, per uso alimentare, industriale, ambientale ed energetico.
3. La Regione riconosce il valore della canapa anche per il suo ruolo strategico nella bonifica dei terreni, nella fitodepurazione dei siti inquinati, nella bioedilizia e nella bioingegneria.



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

Art. 2

(Attività di coltivazione)

1. La coltivazione della canapa, per le finalità di cui all'articolo 1, non necessita di alcuna autorizzazione.
2. L'uso della canapa come biomassa a fine energetici è consentito esclusivamente per l'autoproduzione energetica aziendale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni.
3. La coltivazione della canapa è consentita utilizzando esclusivamente seme certificato appartenente alle varietà della specie *Cannabis sativa* L. iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole (Direttiva 2002/53/CE). Il coltivatore ha l'obbligo di conservare i cartellini che accompagnano le confezioni della semente, e le relative fatture di acquisto di ditta autorizzata alla vendita, per un periodo non inferiore ad un anno.
4. La coltivazione della canapa è consentita su tutto il territorio regionale.
5. I coltivatori e i detentori di canapa e derivati da essa sono sottoposti a controlli da parte degli organi nazionali di polizia giudiziaria e di altri organi governativi all'uopo autorizzati, i quali possono ricorrere al prelevamento, e successiva analisi, di campioni vegetali in pieno campo, di prodotto raccolto ovvero di semilavorati. Nel qual caso i prelievi sono eseguiti in presenza del coltivatore/imprenditore al quale verrà rilasciato un campione analogo per eventuali contraddittori e controverifiche.

Dechi rep



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

Art. 3

(Azioni di sostegno per lo sviluppo della coltivazione e delle filiere produttive)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione sostiene le seguenti attività, realizzate attraverso azioni e progetti pilota:
 - a) prove di collaudo dell'innovazione varietale e di processo nella coltivazione, che abbiano carattere di sostenibilità ambientale ed economica;
 - b) reperimento, riproduzione e gestione del materiale di propagazione, con priorità per i progetti che prevedono la creazione di una banca del seme regionale a gestione associata;
 - c) sperimentazione applicata di nuove agrotecniche, compresa la meccanizzazione delle fasi di raccolta, movimentazione del prodotto, lavorazione e trasformazione per i diversi usi consentiti;
 - d) studi e ricerche su utilizzi industriali, ambientali ed aziendali innovativi e alternativi della canapa.

2. I beneficiari degli interventi pilota di cui al comma 1 sono:
 - a) imprese agricole, singole e associate;
 - b) associazioni di produttori agricoli costituite a norma di legge;
 - c) partenariati costituiti da imprese agricole, enti di ricerca, PMI di trasformazione ed altri soggetti che hanno tra i propri scopi la lavorazione, commercializzazione e promozione della canapa e dei prodotti derivati.



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

Art. 4

(Accesso al sostegno regionale)

1. La Regione incentiva l'incremento della coltura al fine principale della valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale.

2. Ai fini di un adeguato sviluppo di tutta la filiera produttiva e della valorizzazione dei prodotti ottenuti dalla trasformazione della *canapa sativa*, la Regione assicura il coinvolgimento nelle attività di promozione e commercializzazione per l'incremento del consumo sul territorio nazionale ed estero, attraverso maggiore conoscenza delle caratteristiche organolettiche, oltre che della loro tipicità nonché la possibilità di rintracciarne l'origine, il metodo tradizionale di lavorazione e la modalità di conservazione.

3. Per perseguire le finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania può stanziare contributi per le seguenti attività :
 - a) reperimento del seme;
 - b) realizzazione di impianti di lavorazione e di trasformazione;
 - c) ricerche e studi di fattibilità per gli utilizzi industriali delle materie prime comprese anche le indagini di mercato;
 - d) ricerche volte all'innovazione nei settori agronomico, agromeccanico, agroindustriale, artigianale, alimentare e nutraceutico, finalizzati a incentivare la coltivazione e la lavorazione della *cannabis sativa* nonché l'impiego di materiali di *cannabis sativa*.



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

4. I contributi di cui al comma 3 sono concessi attraverso la partecipazione ai bandi pubblicati sul B.U.R.C. e predisposti dal Presidente della Giunta regionale;

5. Il vincolo all'impiego di *cannabis sativa* coltivata in Italia è valido per anni dieci e, comunque, per la maggiore durata prevista per l'impianto, salvo casi dimostrati di forza maggiore. Nel caso che l'impianto cessi di lavorare il prodotto italiano, il titolare deve rimborsare alla Regione Campania il contributo ricevuto ai sensi del presente articolo, rapportato al periodo ancora da ammortizzare.

6. La selezione e valutazione dei progetti è effettuata secondo criteri che tengono conto di:

- a) validità ed efficacia delle attività previste nel progetto;
- b) rappresentatività del proponente e del territorio oggetto di intervento. Priorità verrà data ai proponenti organizzati in contratti di rete o reti di imprese, volti a favorire l'integrazione tra imprese agricole e trasformatori in un'ottica di filiera corta
- c) collegamento funzionale tra i soggetti presenti nel partenariato, all'interno della filiera produttiva;
- d) coerenza con le modalità previste nella vigente programmazione regionale dei fondi per lo sviluppo rurale;

7. I provvedimenti regionali di cui alla presente legge, che istituiscono o modificano misure di aiuto in regime di *de minimis*, sono adottati nel rispetto della vigente normativa europea, senza obbligo di preventiva notifica o comunicazione alla Commissione europea.



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

8. La Regione si riserva l'eventualità di pubblicizzare e disseminare i risultati dei progetti pilota, attraverso la competente Direzione generale per le politiche agricole, agroalimentari e forestali, al fine di promuovere lo sviluppo del settore su tutto il territorio regionale.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

Art. 5

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri per l'attuazione della presente legge, si provvede mediante l'incremento per l'anno 2016 della Missione 16, Programma 1, Titolo 2 del bilancio di previsione finanziario per il 2016-2018 di euro 30.000,00, mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla Missione 16, Programma 1, Titolo 2 del medesimo bilancio.
2. A decorrere dal successivo anno finanziario le quote di spesa annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge di bilancio della Regione.



*VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia e Protezione Civile*

Art. 6

(Dichiarazione d'Urgenza)

1. La presente legge, a norma degli artt. 43 e 45 dello Statuto Regione Campania, è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R.C.